



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale MT_00048

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto monumento commemorativo

SOGGETTO

Soggetto statua di Aurelio Saffi in piedi con libro in mano su basamento con medaglioni scolpiti

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Forlì

Località Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia sito urbano

Contenitore Piazza Saffi

Denominazione spazio viabilistico Piazza Saffi

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1921

A 1921

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento esecutore

Autore Cifariello Filippo

Dati anagrafici / estremi cronologici 1864/ 1936

Sigla per citazione 30692238

DATI TECNICI

Materia e tecnica marmo/ scultura

MISURE DEL MANUFATTO

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La scultura di Cifariello propone l'immagine del patriota in atteggiamento serio e pensieroso, affiancato da simboli di varia natura (dai fasci repubblicani — e non fascisti — ai libri fonte di conoscenza, fino al fiocco risorgimentale al collo), con lo sguardo orientato verso lo storico tracciato della via Emilia, strumento del progresso e dello sviluppo del territorio. La base è arricchita da medaglioni dedicati alla Repubblica Romana del 1849 (con il Triumvirato Mazzini, Armellini e Saffi), a una allegoria della libertà e, come espressamente richiesto dal committente, a Cantoni e Fratti.

La storia del monumento di Aurelio Saffi nella piazza centrale di Forlì concentra nel tortuoso percorso vicende complesse e turbolenti, incarnando nella tenacità della sua apparizione e della 'resurrezione' lo spirito democratico della terra romagnola. Il racconto, dalla genesi fino ai giorni nostri, permette di apprezzare questo particolare rilievo simbolico. La scelta di erigere una statua in onore del grande patriota del Risorgimento (ma anche del professore universitario, del discepolo di Giuseppe Mazzini, del paladino delle battaglie contro i privilegi e a favore dei diritti civili), maturò all'indomani della morte avvenuta il 10 aprile del 1890. La decisione fu adottata dal Consiglio comunale che approvò di sostituire la Colonna della Beata Vergine esistente al centro dello spazio urbano con un monumento dedicato ad Aurelio Saffi. A tale scopo venne lanciata una sottoscrizione che la municipalità aprì donando 50 mila lire. L'esempio venne imitato con cifra equivalente dalla Provincia mentre la raccolta popolare fruttò circa 20 mila lire. Tirando le somme, comunque, l'importo risultò insufficiente per procedere con la fase realizzativa e ogni ulteriore sforzo venne inibito dalla pesantissima crisi finanziaria ed economica che colpì Forlì, come il resto d'Italia, nel corso dell'ultimo decennio del XIX secolo. Neppure l'avvento alla guida della città delle giunte popolari, con sindaci repubblicani, cambiò l'assetto. Ciò avvenne a partire dall'inizio del Novecento e la decisione rimase disattesa per molto tempo. Nell'autunno 1909, alcune vicende determinarono tuttavia un cambiamento profondo della situazione. Nel mese di ottobre, infatti, anche a Forlì scoppiarono proteste contro la fucilazione avvenuta a Barcellona dell'anarchico Francisco Ferrer. Il tumulto più clamoroso intercettò i sentimenti anticlericali ed ebbe fra gli uomini guida il leader del socialismo locale, il giovane Benito Mussolini. Culmine della protesta fu l'assalto alla colonna mariana che provocò gravi danni al basamento rendendolo pericolante, tanto da indurre il Comune a procedere al disallestimento. La Colonna della Beata Vergine fu smontata e la piazza vuota riaprì l'ipotesi del monumento a Saffi. A bloccare ulteriormente ogni velleità intervenne la vedova di Aurelio, Giorgina Craufurd, che sollevando questioni di coerenza con il carattere sobrio e pragmatico del marito, refrattario agli aspetti celebrativi, chiese che le offerte raccolte fossero devolute alla costruzione di un moderno ospedale. La nascita della struttura sanitaria portò la data del 1912 ed entrò in funzione in concomitanza con l'entrata dell'Italia nella Prima guerra mondiale nel 1915. Per riprendere il filo della storia del monumento è necessario fare un piccolo passo indietro e tornare al 30 luglio 1911, giorno in cui Giorgina Craufurd Saffi morì. A distanza di circa un anno dalla scomparsa della vedova, il celeberrimo tenore forlivese Angelo Masini spronò l'Amministrazione comunale a riprendere il progetto della statua al centro della piazza. Egli stesso, ricchissima 'star' della lirica internazionale, avrebbe finanziato l'opera ad alcune condizioni. Fra queste

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Anno di edizione 2012
Sigla per citazione 00041111
V., pp., nn. pp. 81, 82, 83, 155, 156
V., tavv., figg. figg. 48a, 48b, 48c, 48d, 54-46

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2011

Nome

Proli, Mario

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Le schede dei monumenti sono state realizzate per il catalogo a stampa "Monumenti Tricolori, sculture celebrative e lapidi commemorative del Risorgimento in Emilia e Romagna" a cura di Orlando Piraccini per l'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.